

Negli spogliatoi dell'Amsicora

«Come si fa a perdere così?»

Lorenzo ha commentato amaramente con queste parole la sconfitta di Cagliari

Serie B

Tutto da rifare?

Sembrava che Messina, Lazio e Bari avessero ormai la strada spianata per raggiungere tranquillamente la Serie A. Ma l'impegno delle squadre, più o meno, ha dimostrato di qualche cosa dalle squadre tagliate fuori per la promozione e quindi desiderose di riscatto stanno sconvolgendo la logica di alcuni risultati: il Messina ha perduto a Como, il Bari è stato fermato ad Alessandria. In Lazio è risultata sconfitta a Cagliari e il Verona è stato strabattuto a Padova.

Solo il Brescia ha vinto e si è riportato a un passo dalla Lazio ed è portata di mano dal Bari. Tutto da rifare dunque? Se «l'inquisitore» Angelini non ci metterà le mani lui, la lotta per la promozione potrebbe risultare eccitante. In queste ultime quattro giornate che rimangono da giocare, così pure la lotta per la salvezza che vede impegnate ai ferri corti ben novate.

Alessandria-Bari 0-0

ALESSANDRIA: Nobili, Melito, Tenente; Meliglavaccia, Bassi, Giannini; Cianchini, Vattimo, D'Amico, Soncini, Bettini.

BARI: Ghizzardi, Baccari, Parara, Mazzoni, Bugelone, Carino, Sestini, Vassalli, Cognetti, Vistini, Cognetti.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

NOTE: Golei d'angolo 5 per parte (4 a 2 per il Bari nel primo tempo).

S. Monza-Cosenza 1-0

SIMMENTHAL: Rigamonti; Bacis, Giansello; Ferri, Ghironi, Cantarelli, Vivarelli, Stefanini, Traspedini, Ferrario, Baruzzi.

COSENZA: Ravera, Baston, Dalia Pietra, Ippoliti, Orlando, Tassan, Susto, Cicali, Canova, Lenzi, Brugnoli, Fiorio.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

NOTE: L'incontro è stato sospeso per circa dieci minuti al 18' del primo tempo per un improvviso acquazzone.

P. Patria-Luccese 4-0

PRO PATRIA: Provasi, Amadeo, Taglioretti, Crespi, Signorile, Rondanini, Regalia, Gallo, Cesarini, Cesarini.

LUCCESE: Cassani, Conti, Cappellaro, Pacini, Pedretti, Fiaschi, Bianchi, Francesconi, Grion, Cesarini, Arigoni.

ARBITRO: Marzocchi.

MARCATORE: Ferrario al 28'.

NOTE: L'incontro è stato sospeso per circa dieci minuti al 18' del primo tempo per un improvviso acquazzone.

Com-Messina 2-0

COMO: Galli, Ballarini, Longoni; Derlin, Boriani, Invernizzi; Sironi, Sartore, Morelli, Pizzoni, Francesconi, Gatti, Cesarini, Zonta, Giuschini, Radacini, Ghetta, Landri, Calzolari, Fasetti, Ghezzi, Mulesan, Canuti, Brambilla.

MARCATORE: Morelli al 31' e Francesconi al 36' della ripresa.

Foggia-Parma 3-0

FOGGIA: Ballarini, De Base, Chiavella, Chiribini, Galli, Bettini, Lazzeri, Gambino, Nocera, Santopadre, Patino.

PARMA: Recchia, Poli, Silvagni, Neri, Montemurro, Baldi, Zanchi, Vicino, Corradi, Sassi, Merigalli.

ARBITRO: Signor Ferrari di Milano.

NOTE: Nella ripresa al 16' Patti, al 27' Santopadre e al 36' Notera.

Brescia-Samp 5-0

BRESCIA: Moschioni, Fumagalli, Mangilli, Rizzolini, Vassalli, Dell'Orto, Vassalli, Bettarini, De Paoli, Favini, Paganini.

SAMBENEDETTESE: Bandini, Cesarini, Ruffini, Cesarini, Napoleoni, Buratti, Raimondi, Beni, Sestini, Merlo, Romani.

ARBITRO: Varazzani.

NOTE: Il tempo è stato 39' di Paoli, secondo tempo al 39' di Patti, terzo tempo al 39' di Rambone, ai 28' Favalli, ai 33' e ai 43' Paganini.

Lecco-Triestina 0-0

LECCO: Meraviglia, Faccia, Testamanti, Sacchetti, Vassalli, Pizzoni, Lindner, Cappellaro, Marinelli, Clerici.

TRIESTINA: Mezzi, Frigeri, Dallo, Merkuta, Sadar, Sestini, Santelli, Scigliano, Orlando.

ARBITRO: Di Tonno.

Catanzaro-Udinese 2-1

CATANZARO: Beni e detti, Nardin, Miceli, Tullini, Mezzogiorno, Cesarini, Vassalli, Macraro, Gheresche.

UDINESE: Zoff, Burelli, Barbanti, Beretta, Tagliavini, Segato, Alzola, Pinchi, Androni, Norali.

ARBITRO: Orlando di Beramo.

MARCATORI: Orlando al 21' del 2, tempo variabile, ai 21' Salotti al 37' Gheresche.

Padova-Verona 4-2

PADOVA: Bonollo, Rogora, Lampredi, Bon, Grevi, Koebel, Zerbini, Zerbini, Arletti, Koebel.

VERONA: Ciceri, Basili, Fassina, Marchetto, Puccio, Fanfani, Zerbini, Cesarini.

ARBITRO: Sigala di Mestre.

NOTE: Nel primo tempo: ai 30' Ciccone, ai 37' Doebel, ai 38' autorete di Ferotto; nella ripresa ai 1' Koebel, ai 2' Fanfani.



CAGLIARI - LAZIO 1-0 -- Cei blocca su Torriglia (Telefoto)

Nostro servizio

CAGLIARI, 19. La Lazio ha perduto malamente all'Amsicora», ma i risultati delle partite di calcio sono talvolta ai di fuori di ogni logica e biancazzurri, che hanno vinto forse delle partite che non erano state vinte. E invece rimasti sconfitti oggi in un incontro che hanno dominato sotto ogni punto di vista.

Negli spogliatoi Lorenzo non sapeva darsi pace: sbiancato in volto, nervosissimo, andava ripetendo: «Non si possono perdere le partite in questo modo. Loro hanno fatto due tiri e uno è finito nella nostra rete; noi abbiamo vinto ed abbiam sbagliato tre o quattro occasioni da gol!».

Ma come al solito, Lorenzo considera ogni partita come un capitolo a sé. L'incontro di Cagliari è passato, ora bisogna pensare a quello di Padova. «Speriamo di riguadagnare li punti che ci occorrono», ha concluso Lorenzo.

Tutti i giocatori biancazzurri erano avviliti. Morone non rispondeva alle domande, egli e i suoi compagni non erano stati in grado di concretare la loro superiorità. Governato, che era stato uno dei migliori in senso assoluto, passeggiava in su e in giù che sembrava un leone in gabbia. Maraschi non riusciva a trattenere le lacrime (si riteneva responsabile del più clamoroso «buco» della partita a un metro dalla porta squadrata di Colombo).

Il terreno era tanto duro che sembrava adatto a far saltare i piedi, chi più, meno, presentavano escoriazioni alle gambe. E' stata una battaglia, e a molti è apparsa insopportabile la animosità, per non dire la cattiveria, con la quale i rossoblu hanno affrontato i laziali. Tanto che al termine della partita un dirigente del Cagliari ha aggredito (rimettendo) il consigliere tattico De Luca. Nemmeno se i capitanati fosse stato salvato la promozione o la salvezza.

Dal suo canto l'allenatore dei sardi, Silvestri, rispondeva secu-

ritamente alle domande dei colleghi: «Abbiamo vinto. Come non importa; è questo che conta. Loro hanno premiato di più ma noi abbiamo segnato e per Colombo si è trattato di un lavoro di normale amministrazione».

Il bravo portiere cagliaritano, che aveva tenuto a segno per oltre un'ora, è stato sbagliato su Torriglia (Telefoto)

All'ippodromo romano

Vinto da Vipiteno il Pr. Capannelle

A Torino Villequeno ha riportato il successo nel Premio «P. Amedeo»

La domenica ippica presenta-
tiva, oltre al programma all'ippodromo romano, impegnato sul «Premio Capannelle», una manifestazione di grande interesse, dovuta alla vittoria del «Principe di Vipiteno».

E Santon, il giovane veneto

che quest'anno nelle file del Ca-

gliari ha fatto poco e niente e

che ha segnato contro la Lazio

il suo primo (e forse l'unico)

gol del campionato? Appena

una polpa finita in rete bianca-

zurra è scattato in terra come

un fulmine per l'emozione e il

gioco è stato interrotto per un

paio di minuti. Negli spogliatoi

ancora non credeva di essere

stato lui, solo, l'artefice della

vittoria: «Quando ho visto che

la palla colpita di testa da Go-

vernatino veniva a portata del

mi piede, ho tirato un bel

sbalzo, mi sono voltato e

che non era più avversario

e il gol è stato segnato.

Un trasferito sfortunato. Un

campionato chiuso, come dice

Lorenzo: «Abbiamo vinto, e

che hanno segnato contro la

Lazio».

Il campionato, appena cominciato, ha

riservato sorprese.

Con il gol di Santon, Vipiteno

ha vinto il Premio «P. Amedeo»

che è stato vinto da Barker, ultimo vincitore

del CHIO.

Barker ultimo vincitore

Concluso il CHIO



Ammalma bandiera a Piazza di Siena, con la prova conclusiva, il premio generale conte Alfonso Cigala Fulgori, vinto dall'inglese Barker, su Master coffee. Il campionato, classificato in base alla penalità ed al tempo, riservata ai cavalli classificati ai primi tre posti durante le precedenti gare, presentava molte difficoltà e le sorti della classifica sono rimaste incerte fino alla fine. Alla fine, il conte Giovanni Gori ha compiuto un ottimo e veloce percorso, ma un banale errore sul ultimo ostacolo ha tolto all'Italia l'ultima possibilità di vittoria, relegando il cavaliere in seconda posizione. Non più fortunato è stato il campionato italiano, che non ha totalizzato quattro penalità terminando così al terzo posto.

Al termine della gara, la comunita premiazione dei migliori cavalli ed emessi certificati di classe, con la grande tripla (trofeo, gara, premio), e gli stendardi degli autoretti.

Trasferito l'incontro dal Palazzo dello sport al Flaminio.

La Città del Trastevere, con il

carabinieri a cavallo (nella foto, il carosello).

FA

Il presidente giallorosso vivace-

mente polemico con i giornalisti

Il signor Marini Dettina, presidente della Roma, alla fine della squallida prestazione romana contro l'Atalanta, si è arrabbiato con i giornalisti. È uscito dalla porta degli spogliatoi molto accigliato e ha protestato nel corso della sua difesa che aveva chiuso con i giocatori dietro l'uscio.

«State creando una atmosfera insostenibile. E la colpa è tutta vostra. Avete visto che aria girava in mezzo al pubblico nei confronti dei giocatori. Comunque, ricordate, ha aperto, con aria di ammonimento, a tutti i giocatori della Roma possa servire alla squadra, ma nessuno di essi è ineccepibile».

E perché mai questo sfogo contro i giornalisti?

La sfuriata, abbastanza comune, è stata voluta da altri. Il signor Marini Dettina è padronissimo di comunicarsi con i giornalisti, come vuole e basta. Il presidente della Roma ha voluto flettere le proprie speranze, proclamando ai giornalisti che i suoi giocatori chiesti fino ad ora alla Roma da altre società sono stati Menichelli e Angelillo, e che il presidente della Roma non lo interessano. Forse Marini ha in questo caso voluto flettere le speranze dei giornalisti, che non erano nessuno.

Questo dichiarazione, di appena un attimo, è abbastanza chiara se si pensa che, mentre Marini Dettina conta sulla vendetta di Manfredini (oltre che su quello di Menichelli) per poterne ricavare i denari da impiegare per Sormani, il suo vicepresidente ritiene di dover rivelande che non è stato lui a contrapporre a Manfredini non lo ha chiesto nessuna società italiana. E' facile capire che, oltre che polemica, questa dichiarazione è piuttosto imprudente perché rischia di soli a abbassare le quotazioni di un giocatore che (lo si stimi o no) vale tanti soldi di almeno per quanto guadagni a seguire un campionato.

Ora, il male di queste uscite non può cominciare una polemica con i giornalisti, i dirigenti della Roma rivelano in realtà una attitudine quanto meno discutibile alla guida amministrativa e tecnica di un grosso carrozzone finanziario come la Roma di oggi, mostrandosi vicino a quanto mai inadatto che non è proprio un ideale di armonia.

E' curioso notare che, anche negli spogliatoi atlantini, il discorso ripeterà i molti polemici che hanno al centro Manfredini, divenute ormai un «caso» nazionale. L'allenatore Tabanelli parla di Pedro come di un giocatore capace di dividere nettamente in due famiglie e perciò stesso fonte di guai. «Non parla come gioca? Non so, però conto i gol, e questa cosa mi impressiona». Da Costa conosce Manfredini da tempo e ne dice: «E il solito: si muove ma non entra, è ingenuo, ma segna goal. Capisco che possa essere una fonte di guai. L'ho capito quando ho visto sulle tribune i cartelli che dicevano "Aspettatevi un grande spettacolo all'alloro". Conteniamo tutto sotto la